

In un incontro proposto dalla Biblioteca civica Joppi e dall'Associazione Industriali, ieri sera nella sala convegni di palazzo Torriani di Udine è stato presentato *Il patto*, un thriller teologico scritto a quattro mani da Linda Foster ed Edmondo Lupieri. La serata è stata aperta da Tarcisio Mizzau, delegato alla cultura dell'Assindustria di Udine, che si è brevemente soffermato sulla presentazione del libro, sulle sue atmosfere e la trama che lo caratterizza. La parola è passata poi brevemente all'attore Riccardo Michelutti, dell'Accademia Nico Pepe, che ha letto una selezione di brani tratti da *Il*

Il thriller sulla clonazione di Cristo

Presentato ieri "Il patto" di Lupieri e Foster all'Assindustria di Udine

patto, prima di lasciare spazio alla riflessione di Gianni Vattimo, docente di filosofia teoretica all'Università di Torino. Anche la relazione del filosofo torinese è cominciata con la spiegazione del disegno narrativo del romanzo di Foster e Lupieri, con brevi incursioni sulle implicazioni teologiche e scientifiche che il romanzo porta con sé. «La clonazione di Cristo» ha afferma-

to Vattimo-, ovvero la riproduzione fisica del Salvatore di cui parla il romanzo, mi sembra un'interessante allusione ad alcuni aspetti di superstizione insiti nella dottrina cristiana, se presa troppo alla lettera. Voglio dire che certe interpretazioni delle Sacre Scritture diventano così letteraliste da non reggere neppure il loro stesso peso». Secondo Vattimo, gran parte della

letteratura e della filmografia esoterica che ci sta tormentando negli ultimi tempi è un fenomeno preoccupante ma anche il sintomo di un apocalittismo molto diffuso. «Credo» ha concluso il filosofo torinese - ci sia un ritorno di superstizione che coinvolge tantissimi fenomeni e che si dimostra sintomo di un ritorno alle origini che salta, all'indietro, tutta l'evoluzione storica dell'Occ-

cidente cristiano. Occorre invece pensare a una pluralità di forme di religiose che Gesù non ha negato ma, anzi, in qualche momento incoraggiato: credo che questa sia l'interpretazione più corretta dell'"ama il prossimo tuo come te stesso"». La serata è stata conclusa dall'autore, Edmondo Lupieri, che ha risposto alle numerose domande del pubblico. (a.m.)

Da sinistra, Mizzau, Vattimo e Lupieri durante la presentazione

